

Roma, 16 ottobre 2008

**SEGRETERIA
NAZIONALE**

Via Tevere, 20
00198 Roma

tel. 06 - 845691
fax 06 - 8840652

e-mail
federazione_fai@cisl.it

<http://www.fai.cisl.it/>

La Federazione
è stata costituita
con la fusione
del sindacato agricolo Fisba
e dell'industria alimentare
e tabacco Fat

Raffaele Bonanni
Segretario Generale Cisl

e p.c. Paolo Landi
Presidente ADICONSUM

Caro Raffaele,

siamo sconcertati dalla leggerezza con la quale, ancora una volta, ADICONSUM affronta problemi molto delicati riguardanti i prodotti alimentari, puntando sul sensazionalismo, piuttosto che riflettere sul rischio di diffondere allarmismi infondati. Rasenta addirittura il ridicolo quando si propone “a sostegno della Magistratura, con la costituzione di parte civile e la possibilità di una class action ai fini di un risarcimento”, (niente po’ po’ di meno che una CLASS ACTION per risarcire i consumatori che dimostreranno di aver comprato più di tre anni fa, mozzarelle scadute della Galbani).

Riteniamo comunque utile fare alcune precisazioni, senza voler assolvere a priori eventuali responsabili di atti illeciti, ma coerenti col nostro codice etico che ci impone la Responsabilità.

L’articolo de “la Repubblica” che ha originato il clamore da cui ADICONSUM cerca visibilità, fa riferimento a fatti risalenti al 2005, nei confronti dei quali Galbani intervenne subito per far cessare quella pratica di falsificazione delle etichette. In questo senso è legittimo chiedersi quale finalità abbia un articolo del 14 ottobre 2008 su vicende risalenti al 2005, all’epoca affrontate e risolte. Non comprendiamo quale nesso esista tra queste vicende e l’inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza di Cremona e Piacenza su fatti del 2002 e per quale motivo questa sia stata ripresa nello stesso articolo.

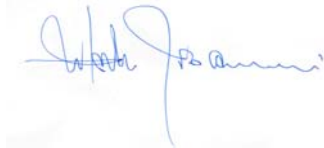
Alla procura della Repubblica del capoluogo umbro, tuttavia, dicono che non è giunto nessun esposto, e dunque non è stato aperto nessun fascicolo né avviata alcuna attività investigativa. Il ministero della Salute ha mandato i carabinieri del Nas e gli ispettori dell’Azienda sanitaria per eseguire controlli in tutti i depositi italiani, dai quali non sono però emerse irregolarità.

Vogliamo ricordare che il gruppo Galbani è formato da più di 3.000 lavoratrici e lavoratori che lavorano con professionalità, serietà e senso di responsabilità e che questo dato non può essere messo in discussione da singoli comportamenti. Non c’è stata, poi, nessuna rivolta in fabbrica come riferito da ‘La Repubblica’, anche perché non è di una fabbrica che stiamo parlando ma di un deposito della consociata biG che si occupa della commercializzazione dei prodotti Galbani.

L'effetto dell'inchiesta giornalistica è stato immediato e ha fatto apparire la Galbani come un gruppo dedito alla sofisticazione alimentare e all'imbroglio, come dimostrato dalla paventata possibilità di ritiro dei prodotti a marchio Galbani dai punti vendita, con il rischio di portare nel medio-lungo termine a dei traumi occupazionali che sarebbero del tutto inaccettabili.

Unitariamente, come sindacato abbiamo chiesto al gruppo dirigente di Lactalis-Galbani di assumere tutti quegli interventi utili a fugare presso l'opinione pubblica qualsiasi ombra circa l'assoluta salubrità e sicurezza alimentare dei prodotti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Giovanni Pastrello



IL SEGRETARIO GENERALE
Augusto Cianfoni

